

CARRÈ. Dopo che Roberto Maculan a sua volta ne aveva portate al gruppo che le raccoglie

La solidarietà pedala veloce

Nuovo carico di bici per l'Africa

Arrivano dall'associazione Maniverso che collabora con Missionland

Quando la solidarietà richiama altra solidarietà. Dopo l'articolo apparso sul nostro Giornale relativo alla collaborazione tra Missionland di Carrè, squadra capitanata da Roberto Maculan, presidente, e l'associazione di volontariato Maniverso Onlus di Venezia per raccogliere biciclette abbandonate da portare in Africa agli studenti che ne hanno bisogno, il mondo della beneficenza si è attivato e ha contattato direttamente Maculan per far avere delle bici. «È così che sabato mattina abbiamo scaricato un furgone pieno di biciclette a Favaro Veneto, sede dell'associazione Maniverso che sono da sistemare - spiega contentissimo Roberto Maculan -. Inoltre abbiamo portato anche parecchi pezzi di ricambio nuovi provenienti da un negozio di biciclette di Bassano del Grappa che ha chiuso i battenti. Per controverso l'associazione non ci ha lasciato a mani libere, ma ci ha dato 25 biciclette sistemate e tre carrozzine per disabili da portare nei nostri viaggi di solidarietà».

Ricordiamo che sono 10 anni ormai che Roberto Maculan collabora con l'organizzazione di volontariato Maniverso Onlus di Venezia. L'as-



Le biciclette vengono spedite ai bambini dei Paesi poveri

sociazione, tra le varie attività che svolge, raccoglie anche delle biciclette abbandonate, magari davanti alla stazione dei treni, o che sono in deposito da tantissimo tempo nei comandi della polizia locale e che nessuno ha mai ritirato. Tanti volontari le recuperano e le rimettono a nuovo per donarle a chi ne ha bisogno in Africa. Maniverso ha, infatti, accordi con tutte le polizie locali e raccoglie tutte quelle biciclette ab-

bandonate o mai ritirate quando vengono trovate rubate o quando puliscono le stazioni dei treni e degli autobus. Poi un furgone va a ritirarle e i volontari le sistemano. Infine, interviene Missionland che porta queste biciclette in Africa e le dona a persone che non si possono permettere di comprarne una e così possono andare a lavorare o i bambini per andare a scuola.

« Il progetto prende il no-

me dal grande campione del ciclismo Gino Bartali, che era anche un campione di generosità e di impegno civile - racconta Roberto Maculan - Per gli studenti africani spesso raggiungere la scuola è una vera impresa. Chilometri di strade sterrate da percorrere ogni giorno quasi sempre a piedi costretti a partire presto la mattina e tornare tardi la sera con qualsiasi condizione meteo. Con questo progetto, chiamato anche "Bikes for Africa" aiutiamo tanti ragazzi a percorrere più velocemente questa distanza che li divide dall'unica possibilità di istruzione e formazione. Ma non è un "regalo" che facciamo ai ragazzi: è un investimento sul loro futuro. Per questo a ogni ragazzo a cui consegniamo una bicicletta chiediamo di ricevere con regolarità la sua pagella scolastica per dimostrarci che ha compreso lo scopo e lo spirito del nostro aiuto».

Dal 2010, anno di inizio del progetto ad oggi, oltre 2.800 biciclette sono state raccolte e distribuite in Sierra Leone, Mozambico, Benin, Zambia, Madagascar, Angola, Burkina Faso, Togo, Malawi, Burundi, Zimbabwe, Rep. Centroafricana, Senegal. ● S.D.M.